

CAMERA COMMERCIO

Accorpamento Quelli contro volano a Roma



FRANCESCO NANIA

Una rappresentanza siracusana delle associazioni di categoria che si oppongono all'accorpamento delle camere di commercio di Catania, Siracusa e Ragusa, è stata ricevuta ieri a Roma dal sottosegretario alla Funzione Pubblica, Angelo Rughetti. L'obiettivo è quello di modificare il decreto con indirizzo ben preciso di riforma. A Roma si sono recati il sindaco Giancarlo Garozzo, l'ex vice presidente della Camera di commercio di Siracusa, Pippo Gianninoto, il presidente di Confesercenti Arturo Linguanti, il neo componente della Commissione Infrastrutture e trasporti di Confindustria, Aldo Garozzo. A Roma sono stati accompagnati dal senatore Bruno Alicata che ha agevolato gli incontri con il relatore del decreto legge di riforma degli enti camerali per la commissione Attività produttive del Senato, Salvatore Tomaselli, e con il relatore dell'omologa commissione alla Camera, Luigi Taranto. Parte attiva hanno anche avuto le parlamentari Sofia Amoddio e Stefania Prestigiacomio, oltre che il deputato Pippo Zappulla.

I parlamentari incontrati si faranno carico di illustrare al governo la necessità di chiarire quella parte della legge consentendo alle camere dei commercio come la nostra, il cui iter di insediamento del nuovo consiglio non è ancora completato, di rivedere i termini dell'accorpamento anche se questo è stato un atto del tutto volontario

«Abbiamo tratto sensazioni positive da questa serie d'incontri sull'esito dell'iter in Parlamento - ha commentato Linguanti - Nelle more, auspichiamo che la deputazione regionale siracusana faccia la sua parte per bloccare il decreto di nomina che il governatore Crocetta ha mostrato intenzione di emanare».

Pronta la replica da parte di coloro che sono favorevoli all'accorpamento degli enti camerali. «Al contrario di chi pensa alla poltrona, noi, nell'ambito delle nostre attività, promuoviamo il territorio e le aziende - dice il presidente di Confcommercio, Sandro Romano - Prendiamo atto che la camera di commercio viene tenuta in ostaggio da chi nel passato non ha prodotto nulla per il territorio, tranne che passerelle. Noi continuiamo per la nostra strada e parleremo soltanto quando ci sarà il nuovo consiglio camerale e quando la magistratura farà chiarezza sulle dinamiche sviluppate e sui passaggi di rilevanza penale che vedremo a chi saranno attribuite. Nella seduta del consiglio comunale aperta ai deputati, il sindaco aveva convenuto una riconvocazione dell'assise per dare maggiore autorevolezza alle istanze. Cosa abbia spinto Garozzo ad anticipare i tempi, non so».